

SCUOLA DELL'INFANZIA e NIDO INTEGRATO S. TERESA DEL BAMBIN GESU'

Piazza Mazzaretto 1 – 36023 Lumignano di Longare (VI)

P.IVA 02730530249 – CF. 95013200241

Tel. 0444 958235 – Fax 0444 956204

e-mail: nidomaternalumignano@gmail.com

www.nidomaternalumignano.it

pec: steresa.longare@fismvicenzapec.it

codice meccanografico: VI1A12000G



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Ex art.1, comma 14, Legge n° 107/2015
Scuola federata alla Fism



A.S. 2019/20-2021/22

INDICE DEL PTOF

PREMESSA	pag. 3
STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	
Analisi socio ambientale in cui la scuola opera	pag. 5 pag. 7
GESTIONE RISORSE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
Organigramma e risorse umane	pag.10
Risorse finanziarie	pag. 11
Caratteristiche strutturali e spazi	pag. 12
Criteri di formazione della sezioni	pag. 13
Tempo scuola	pag. 14
Calendario scolastico	pag. 16
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI	
Curricolo	pag. 18
Progettazione	pag. 20
IRC e Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 25
Progetto continuità nido-infanzia-primaria	pag. 27
Progetto sicurezza	pag. 28
Progetti extra-curricolari	pag. 28
Partecipazione genitori alla vita della scuola	pag. 29
Rapporti con il territorio	pag.30
INCLUSIONE SCOLASTICA	pag. 30
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	pag. 34

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia Nido Integrato Santa Teresa del Bambin Gesù, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Gestione. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 2 novembre 2016. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Gestione nella seduta del 15 novembre 2016; il piano pubblicato nel portale "Scuola in chiaro".

Art 1 comma 2: ... l'Istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa **per il potenziamento dei saperi e delle competenze...** e per **l'apertura della comunità scolastica al territorio** con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la **programmazione delle attività formative rivolte al personale docente** e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente **entro il mese di ottobre**"

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016 – 2019: caratteristiche e contenuti

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art.3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" – oggi comma 14 della L.107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'Infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo così il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Dirigente gestionale, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico è stato costruito nel 1973 e voluto dal parroco don Giovanni Sola, oltre alla scuola dell'infanzia, ospitava al primo piano gli alloggi delle suore dell'Ordine della Divina Misericordia. Dopo il 1994, anno in cui non ha più operato il personale religioso, lo stabile ha subito due importanti modifiche. Il primo ampliamento nel 1996 per dare spazio al Nido Integrato al piano terra e il secondo nel 1998, per ampliare la Scuola dell'Infanzia che si situa su due piani.

Nel 2007 si sono attuati ulteriori lavori di ampliamento per la scuola dell'infanzia.

La scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, è riconosciuta scuola paritaria (L. 103/2000 n. 62) in data 13/07/2000. *E'una scuola appartenente alla FISM.*

I principi fondanti

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all' educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 4 Settembre 2012.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la Parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

(Costituzione della Repubblica Italiana Art. 33)

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso. Di razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

(Costituzione della Repubblica Italiana Art.3)

Il fanciullo ha diritto a una educazione che almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di una educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori, il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi, la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.

(1959 New York, ONU Dichiarazione diritti del bambino, principio settimo)

La scuola oggi è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il "saper stare al mondo" "...L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi... L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

Alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 4 settembre 2012)

"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L.53/03, art.2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e di formazione", il quale prevede tra i suoi principi e criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (l.c., art. 2b).

Mission

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, fa parte della comunità parrocchiale, ed è luogo di formazione umana e cristiana per i bambini e le loro famiglie.

Assume come propri i valori condivisi da tutto il personale quali il rispetto dell'individuo, accogliendo anche bambini in situazione di svantaggio e stranieri.

La nostra scuola si impegna nella promozione dell'educazione integrale del bambino e, quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti affettive, sociali, religiose, tenendo presenti la variante individuale dei ritmi e dei stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi personali.

La scuola pone particolare attenzione alla originaria curiosità dei bambini che dovranno vivere in un positivo clima di esplorazione e ricerca.

Tutta la scuola si impegna a:

Promuovere la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che delle cose.

A promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe, creando un favorevole contesto di apprendimento.

A educare al valore della diversità, all'apertura verso culture diverse, alla solidarietà, al riconoscimento e al rispetto dei bisogni dei più deboli, con particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali.

Analisi socio – ambientale in cui la scuola opera

La scuola dell'infanzia S. Teresa del Bambin Gesù è situata al centro del paese di Lumignano fraz. del comune di Longare in provincia di Vicenza.

Geograficamente si trova nella piazza del paese e si colloca come punto strategico per possibili escursioni di tipo naturalistico.

Dal punto di vista paesaggistico infatti, l'ambiente offre innumerevoli possibilità di CONOSCENZA ed ESPLORAZIONE DELLA NATURA in tutti i suoi aspetti.

Lumignano è una paese con un numero ridotto di abitanti (poco più di 1000), pertanto una buona parte dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia provengono da paesi limitrofi.

La condizione lavorativa femminile ha richiesto l'offerta di servizi extrascolastici, come il prolungamento dell'orario giornaliero della scuola, sia antimeridiano, che pomeridiano e l'avvio di un nido integrato alla scuola dell'infanzia (Legge reg. 32/90).

Confinante con il nostro edificio si trova la scuola primaria a tempo pieno, l'unica dell'istituto Comprensivo; la vicinanza, l'offerta formativa e il tempo scuola delle due strutture è motivo di scelta da parte delle famiglie, anche se in questo tempo di crisi, e le poche nascite, hanno contribuito, anche se in modo lieve, al calo delle iscrizioni dei bambini.

Dallo scorso anno, su richiesta di alcuni genitori, è stato attivato anche il servizio di dopo scuola dalle 16 alle 18 per i bambini della scuola primaria.

La vicinanza alla caserma Ederle ha portato a scegliere la nostra scuola anche da parte di famiglie Americane, arricchendo così la nostra comunità educante.

Per i prossimi tre anni la proiezione delle nascite non sembra subire variazioni, sono nati circa 50 bambini l'anno nel nostro Comune, (dati forniti dall'Ufficio Anagrafe) prevedendo quindi il mantenimento dei posti attuali nella scuola , sia per i bambini e per il personale educativo ed ausiliario.

GESTIONE, RISORSE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'ente gestore della scuola è la Parrocchia S. Maiolo di Lumignano, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. La scuola è autorizzata e prevista dalle disposizioni canoniche in materia a norma dell'art 16 lettera B della Legge 222/85. Nella scuola è presente uno statuto interno che contiene le norme per l'amministrazione dell'attività scolastica affidata al **Consiglio di Gestione**.

ORGANIZZAZIONE



Nel Consiglio di Gestione rimangono in carica per tre anni per i componenti del Consiglio Pastorale, mentre i rappresentanti dei genitori sono eletti annualmente compreso il presidente.

I compiti riguardano: l'amministrazione dell'attività scolastica, dalla predisposizione dei Bilanci, gestione personale, alla parte educativo/didattica (PTOF e progetti)

Il consiglio di gestione si riunisce almeno due volte l'anno su richiesta del Parroco e/o del Presidente, quando se ne ravvede l'opportunità.

E' altresì prevista la costituzione dei seguenti organi collegiali:

- Collegio dei docenti
- Assemblea generale dei genitori
- Consiglio di intersezione

Il collegio docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice, i compiti sono:

- programmazione educativa –didattica
- formula proposte all'ente gestore della scuola in ordine all'organizzazione della scuola stessa
- valutazione periodica dell'azione didattica
- esamina i casi di alunni con difficoltà di inserimento per individuare strategie adeguate
- predispone il PTOF.

L'assemblea dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti e il suo compito è: esaminare la relazione programmatica delle attività della scuola, proposta da Collegio Docenti, esprimere il proprio parere in ordine al PTOF e ad altre iniziative scolastiche progettate per migliorare la qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli organi collegiali della scuola, eletti nella stessa serata.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora i figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da uno/due genitori per sezione, scelti nelle rispettive assemblee e ha il compito di formulare al Collegio Docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa,

- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

Organigramma e risorse umane

La comunità educativa è rappresentata da personale insegnante in possesso dei titoli di studio richiesti e dell'abilitazione all'insegnamento, e quasi tutte presenti nella scuola da più di dieci anni.

ORGANIZZAZIONE



Volontarie

Nel momento centrale della giornata (dalle h.11.00 alle 14.00) abbiamo la preziosa collaborazione di cinque volontarie che a turno appoggiano le insegnanti per il pranzo e la preparazione al sonno dei piccoli. Il personale volontario è adeguatamente formato e assicurato con una convenzione. Si aggiungono al team volontari due nonni per la cura del giardino.

Servizio psicopedagogico

La consulenza pedagogica, curata dalla Dott.ssa Cunico Manuela, si esprime nella collaborazione con le insegnanti del nido integrato (previsto dalla L. 22/2002 e

D.G.R. n. 84/2007) per l'accreditamento e della Scuola dell'infanzia in base alle necessità delle insegnanti.

Risorse finanziarie

- La nostra scuola ha stipulato due convenzioni con il comune: una per il nido e una per la scuola dell'infanzia per la durata di 4 anni. In caso di necessità subentra la Parrocchia.

- Contributi da parte del MIUR

- Regione Veneto

- Rette

- I genitori nella nostra scuola hanno un compito ed un ruolo molto importante di aiuto per la realizzazione di alcune iniziative come mercatini, feste a tema organizzate nel corso dell'anno i cui fondi sono destinati a coprire parte delle spese di gestione della scuola.

Ammissione e modalità di iscrizione

Le iscrizioni devono essere presentate attraverso apposito modulo consegnato dalla scuola alla segreteria, generalmente entro il mese di Gennaio, unito alla ricevuta della quota di iscrizione. L'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia non è automatica, ma deve essere ripresentata ogni anno di frequenza del bambino.

Possono essere iscritti alla Scuola dell'infanzia i bambini che abbiano compiuto o compiono tre anni nell'anno di inizio frequenza (settembre). Possono inoltre essere iscritti i bambini che compiono tre anni di età entro e non oltre il 30 aprile dell'anno successivo. L'ammissione di questi bambini è condizionata da: disponibilità dei posti, esaurimento liste d'attesa, disponibilità di locali e dotazioni idonee tali da rispondere alle loro specifiche esigenze di età inferiore ai tre anni, valutazione pedagogico didattica del collegio docenti.

Regolamento

La scuola mette a disposizione delle famiglie un Regolamento Interno nel quale sono esplicitate: le modalità di iscrizione, l'orario di apertura, il pagamento della retta, eventuali riduzioni, la gestione delle assenze per malattia, i ritiri dei bambini, la refezione, i centri estivi, gli incontri con i genitori, il corredo personale del bambino. Il tutto verrà dettagliatamente illustrato ai genitori durante il primo incontro dell'anno scolastico e consegnato alle famiglie perché ne prendano visione e lo sottoscrivano. (Vedi allegato)

Caratteristiche strutturali dell'edificio e spazi

Spazi esterni

Esternamente la scuola presenta un'ampia zona verde ed ombreggiata, completamente usufruibile da parte dei bambini, con area giochi attrezzata.

Il giardino confina a sud con la piazza del paese e ad est con la scuola primaria. L'utenza ha la possibilità di accedere alla scuola da due diversi punti: Piazza Mazzaretto e Via Btg. Framarin, situata sul retro dell'edificio, dotata di ampio parcheggio che dà la possibilità ai genitori di parcheggiare e far scendere i bambini senza pericoli.

Spazi interni

Attualmente la scuola dell'infanzia è dotata di n. 3 aule al primo piano, nel quale si trovano anche i servizi per il personale docente, un gruppo servizi per i bambini e la direzione.

Il piano terra ospita l'ingresso, dotato di spogliatoio, la cucina che serve anche il nido, lo spazio mensa, i servizi per il personale ausiliario, un gruppo servizi per i bambini e il salone per le attività di tipo motorio oltre che per i momenti di gioco e accoglienza e di una camera per il sonno.

Dal corridoio, che porta al salone, si può accedere alla sala nanna della scuola dell'infanzia e alla sala da pranzo.

Un corridoio interno, diviso da una porta a vetri, separa la scuola dell'infanzia dal nido integrato.

Spazio sezioni

La sezione rappresenta l'unità organizzativa di base attorno alla quale è strutturata la scuola dell'infanzia.

La sezione è la sede preferenziale per la relazione adulto e bambini e fra coetanei per la realizzazione dell'esperienza educativa e didattica.

Ogni sezione è organizzata e attrezzata in modo da garantire:

- la continuità dei rapporti adulto e bambini e bambini e bambini
- la realizzazione delle esperienze di crescita personale e sociale di tutti i bambini
- l'orientamento intenzionale e l'autonomia dei bambini negli spazi predisposti.

Ogni sezione è strutturata in angoli, per l'attività, il gioco e la socializzazione delle esperienze (angolo biblioteca, angolo costruzioni, materiale strutturato, angolo morbido, cucina...) con arredi e materiali adatti a favorire le esperienze educative dei bambini.

Spazi comuni e laboratori

Le insegnanti organizzano negli spazi comuni, laboratori (stanza dei pastrocchi) per svolgere specifiche attività didattiche e favorire momenti di intersezione e scambio realizzando l'avvicinamento tra bambini di età e competenza simili.

Questi spazi sono:

Ingresso, spazio adibito a spogliatoio bambini e alla comunicazione scuola / famiglia, è la carta d'identità della scuola, rappresenta lo specchio dell'ambiente di chi lavora e vive la quotidianità della stessa.

L'ingresso è così allestito:

- armadietti per il cambio dei bambini in entrata ed uscita
- mobile con documentazione della progettazione e documenti riferiti all'organizzazione della scuola.
- quaderno comunicazioni scuola/ famiglia
- diario di bordo
- spazio per documentazione esperienze bambini
- iniziative e proposte extra scuola

Salone, utilizzato per l'accoglienza della mattina, il gioco spontaneo, attività motorie guidate, biblioteca con prestito.

Sala da pranzo, per condividere i momenti della colazione, pranzo e merenda con uscita bambini.

Le sezioni criteri di formazione

Anche quest'anno nella nostra scuola sono presenti due sezioni eterogenee, perché riteniamo che questa organizzazione sostenga lo sviluppo dell'autonomia, l'apprendimento per imitazione, la gratificazione nell'aiutare e ricevere aiuto e favorisce gli scambi tra bambini (mutuo aiuto), il tutoraggio e la possibilità di rompere dinamiche di gruppo, nonché sostenere le eventuali fragilità.

I bambini sono: 21 piccoli di cui 4 piccolissimi, 22 medi e 14 grandi.

I due gruppi quest'anno si chiamano: "Capolavori" GIALLI (29) e "Capolavori" ROSSI (28), la scelta del nome porta con sé il titolo della progettazione di quest'anno.

Il tempo scuola

Giornata educativa del bambino

La giornata educativa si caratterizza per l'alternanza di momenti di gioco libero, esperienze didattiche e i momenti di routine legati all'igiene, alla cura e alla progressiva conquista dell'autonomia del bambino.

Nei ritmi il bambino riconosce lo scorrere del tempo e ne riceve sicurezza perché la scansione della giornata condiziona la percezione del tempo e le sue componenti emotive. La scansione dei tempi assume una forte valenza pedagogica, poiché il ritmo della giornata è scandito in modo da salvaguardare il benessere dei bambini, la costruzione dell'identità personale e lo sviluppo cognitivo.

L'articolazione delle attività nell'arco della giornata impegna il bambino in proposte ed esperienze con diversa intensità e diventa essenziale anche per l'acquisizione di regole di vita sociale.

Si articola con la seguente tempistica:

H 07.30 – 08.00	anticipato
H 08.00 – 08.45	accoglienza
H 08.45 – 09.00	colazione
H 09.00 – 9.30	bagno, routine
H 09.30	inizio attività
H 11.15	bagno
H 11.30	pranzo
H 12.15 – 13.00	gioco libero e/o guidato in salone o in giardino
H 13.00	bagno
H 13.30 – 15.00	sonno piccoli e medi che ne hanno la necessità
H 13.30 – 14.00	rilassamento in aula per medi e grandi
H 14.00 – 15.00	attività di preparazione alla scuola primaria per i grandi
H 15.15	bagno
H 15.30	merenda
H 15.45 – 16.00	uscita
H 16.00- 18.00	posticipato

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

Orario scolastico

Il nostro orario è il seguente: Ore 07.30 – 08.00 anticipato

Ore 08.00 – 16.00 orario scolastico
Ore 06.00 – 18.00 posticipato

Significato di alcuni momenti della giornata:

Accoglienza

Il saluto tra genitori e figli è un momento molto delicato, anche se avviene in tempi rapidi è pieno di significati ed emozioni.

A volte vanno condivise con i genitori alcune strategie per rendere meno pesante il distacco.

Il termine accoglienza sottende ascolto e disponibilità: ogni bambini è atteso ed accolto nella sua interezza.

I bambini possono scegliere di stare nei vari angoli organizzati nel salone e così ognuno con il proprio tempo inizia la giornata!

Momenti di cura

Il momento di cura è un momento di interazione e di benessere del bambino che porta alla conoscenza e al rispetto del proprio corpo e di quello dei compagni.

Pranzo

Il pasto nella Scuola dell'Infanzia rappresenta per i bambini un momento di crescita e di apprendimento, durante il quale essi hanno la possibilità di maturare e sviluppare la loro autonomia, il loro autocontrollo, la loro responsabilità e la loro identità. (Attraverso attività come fare i camerieri, apparecchiare, sparecchiare, sistemazione della tabella giornaliera del menù).

Sonno

Il sonno è un delicato momento emotivo in cui l'abbandonarsi significa aver instaurato una forte relazione di fiducia con gli adulti di riferimento.

Il calendario scolastico

Il calendario scolastico della nostra scuola segue quello regionale eccetto per l'inizio dell'anno, eventuali chiusure a carattere religioso, in accordo con le altre due scuole dell'infanzia del comune di Longare.

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con l'Ente Gestore, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 4 settembre 2018 ed il termine è fissato per il 28 giugno 2019;

Festività Natalizie sono comprese fra il 24 dicembre 2018 ed il 6 gennaio 2019

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al lunedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi; (ponte 1/2)
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione; (ponte 25/26)
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

Inserimento e accoglienza

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

Incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

Incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico

Per facilitare il "distacco emotivo" dall'ambiente familiare e offrirgli sicurezza nel nuovo ambiente in cui dovrà inserirsi, si programmano:

- lo scaglionamento, distinto per fasce d'età, dell'inizio della scuola dell'infanzia.
- l'orario ridotto giornaliero
- le attività ludiche adatte a facilitare la reciproca conoscenza e l'inserimento nel nuovo gruppo.

Sarà data precedenza all'entrata dei bambini del primo anno, che avranno modo di usufruire di tutto l'ambiente scolastico e di prenderne conoscenza con calma con la presenza rassicurante dell'intero team insegnante.

In seguito entreranno, sempre in orario antimeridiano, i bambini del secondo e del terzo anno, accolti dalle proprie insegnanti, saranno presentati ai bimbi piccoli e parteciperanno ad attività di recupero e consolidamento del gruppo di riferimento e dell'organizzazione della giornata educativa, con l'incarico di tutor nei riguardi dei nuovi entrati.

Nel giro di alcuni giorni, la scuola funzionerà a tempo pieno per tutti i bambini.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO DIDATTICI

Il nostro curricolo

Il curricolo e' il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate.

Il curricolo della nostra scuola, come da indicazioni nazionali (4 settembre 2012), esplicita le scelte e l'identità della nostra comunità educativa ed è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, per questo le insegnanti sono chiamate ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento stesso.

Rispetto al curricolo implicito facciamo riferimento anche alle teorie delle Agazzi per il metodo intuitivo, di Gardner per le intelligenze multiple e di Buber perchè sottolinea l'importanza del dialogo per l'essere umano (IO – TU, homo religiosus).

L'organico dell'autonomia concorre alla realizzazione del PTOF in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare per raggiungere gli obiettivi formativi ritenuti prioritari tra tutti quelli indicati dalla legge.

Obiettivi formativi prioritari nella nostra scuola Legge 107/2015 comma 7

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e nell'arte;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento dell'inclusione scolastica;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

Finalità

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto

o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione

al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Competenze chiave europee

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze- chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18 dicembre 2006) e sono:

- comunicazione nella madre lingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- competenza digitale
- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

Nella nostra scuola lavoriamo per sviluppare e realizzare tali competenze, con contenuti e metodi adatti all'età della nostra utenza.

Progettazione educativo didattica

La progettazione educativa didattica è una risposta a bisogni individuali o sociali che possono essere soddisfatti dall'offerta formativa della scuola.

Un buon risultato formativo ed educativo, è affidato esclusivamente alla capacità di pensare strategicamente alla organizzazione delle attività, sceglierle e calibrarle, per produrre i materiali più idonei e poter valutare in itinere ed ex post, i risultati effettivamente raggiunti e l'impatto che hanno avuto.

Obiettivi generali

La scuola garantisce la formazione integrale del bambino, quale soggetto portatore del diritto fondamentale all'EDUCAZIONE nella consapevolezza che egli è una persona in continua evoluzione ed integrazione con l'ambiente e la cultura in cui vive.

Nel nostro curricolo si riconoscono come essenziali:

- la relazione personale significativa, sia con i compagni che con gli adulti
- la valorizzazione del gioco quale fondamento di ogni esperienza di apprendimento
- il rilievo al fare produttivo e alle esperienze di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per guidare la curiosità dei bambini verso l'esplorazione, la ricerca e l'accoglienza.

La scuola dell'infanzia accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita e graduale sviluppo di competenze, tenendo presente le nuove indicazioni nazionali, nelle quali è anche sottolineato il valore di un curricolo che abbia

continuità e unitarietà all'interno del contesto educativo. Infatti il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni. L'organizzazione degli spazi e dei tempi, quindi, diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

La scuola svolge pertanto la propria attività didattica nel rispetto dei bisogni primari dei bambini, come prevedono i Campi di Esperienza, ponendolo al centro del progetto educativo stesso e considerandolo persona "UNICA ED IRRIPETIBILE" in piena sintonia con la concezione cristiana della vita.

Campi d'esperienza

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati:

IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO,

sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Il sé e l'altro

Nell'età della scuola dell'infanzia si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo, ponendo domande esistenziali e si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.

Il corpo in movimento

Il bambino prende consapevolezza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. I bambini “portano” a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Nella scuola dell’infanzia il bambino sviluppa gradualmente la capacità di leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, rispettandolo e avendone cura, impara inoltre ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio e di muoversi.

Immagini, suoni, colori

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, e in questo modo osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano affinché sviluppino in sé il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole

I bambini si presentano alla scuola dell’infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l’esplorazione della lingua scritta. La scuola dell’infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua d’origine.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano la realtà, imparando a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, arrivano così in modo naturale a scoprire come funziona il nostro corpo e porre l’attenzione sui suoi cambiamenti, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Al termine della Scuola dell'infanzia dovrebbe aver sviluppato le seguenti competenze (Indicazioni Nazionali):

- Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- sa narrare, raccontare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana
- padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- È' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

La progettazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione

attività di intersezione

attività di laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Dallo scorso anno stiamo sperimentando esperienze con la metodologia del "Service Learning" e del "Cooperative learning" per aiutare bambini ad essere cittadini del mondo.

La progettazione si articola in Unità di Apprendimento nella quale viene definita:

- la situazione di partenza
- obiettivi formativi (abilità e competenze)
- obiettivi specifici di apprendimento
- tempi
- metodologia/strumenti
- verifica
- valutazione

I laboratori didattici

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

agisce

pensa

pensa facendo

pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno

Nel corrente anno abbiamo attivato seguenti laboratori:

- laboratorio "Scatola Azzurra"

- laboratorio musicale

Il nostro Progetto Educativo Didattico ha l'obiettivo di cercare di rispondere ai bisogni dei nostri bambini. Nel vivere con i nostri bambini ci stiamo accorgendo come stanno mutando i loro atteggiamenti verso ciò che li circonda, arrivano a scuola sempre più competenti per quanto riguarda le conoscenze di base, ma sempre più fragili nelle relazioni e nella gestione delle emozioni. Da qui il nostro impegno ad offrire ai bambini esperienze che gli aiutino a crescere più consapevoli di se stessi per poi stare meglio con gli altri.

Anno 2016/2017 "Cittadini in un mondo di colori...i colori dei diritti"

Anno 2017/2018 "Conoscere te, per conoscere me"

Anno 2018/2019 "Io sono un capolavoro..."

Continua il progetto di preparazione alla scuola primaria per i bambini grandi nel pomeriggio con attività specifiche di pre-scrittura e pre-lettura.

Irc

L'Insegnamento della **Religione Cattolica** è parte integrante del nostro progetto educativo didattico e quindi viene proposto anche come arricchimento culturale, viene svolto in ogni sezione seguendo il tema della progettazione annuale, vivendo quotidianamente lo spirito cristiano negli atteggiamenti e nelle preghiere, e nei momenti forti dell'anno scolastico: Natale e Pasqua.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Per ampliare l'offerta formativa, per aiutare i bambini a maturare nuove competenze e favorire il loro buon inserimento nel grande gruppo conoscendo se stessi e gli altri, la scuola promuove i seguenti progetti:

progetto Bilinguismo con lettrice madre lingua per i bambini di 3 – 4 – 5 anni tutto l'anno.

Il bambino, attraverso il gioco, le routine e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

progetto " 4 zampe " per piccoli, medi, grandi e grandi nido

Il progetto si articola in sei incontri (suddivisi in due momenti): tre in ottobre per i bambini piccoli, perché il cane essendo un mediatore emozionale, aiuta nella rassicurazione il bambino che sta ancora vivendo in momento dell'inserimento. E tre in primavera con i medi e i grandi per favorire nel bambino un corretto approccio con il cane che richiede autocontrollo, pazienza e rispetto.

progetto biblioteca con prestito per bambini e genitori

il libro non è solo nutrimento per la mente, ma nutre l'anima, allena l'emotività , fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio...consolida nel bambino l'abitudine a leggere.

progetto di pratica psicomotoria per i piccoli della Scuola dell'Infanzia

"Giocare, agire, pensare: una vera sfida per i bambini dei nostri tempi"

progetto di laboratorio di musica, per tutti , "Musicazione" per giocare con la musica mettendosi in gioco in maniera del tutto libera ed incondizionata all'interno del gruppo (per età omogenea)ed incoraggiare e sviluppare la capacità di ascolto e apprendimento del linguaggio musicale.

Progetto “Scatola Azzurra” per tutti, “Il contatto con gli elementi naturali mette in moto fortemente e spontaneamente la capacità di raccontare, esprimere il proprio mondo interiore, la propria creatività, il proprio immaginario” in serenità.

Progetto teatro, (per tutti) per aiutare i bambini a riconoscere e controllare le proprie emozioni superando difficoltà ed insicurezza, accompagnandoli a potenziare le capacità creative ed espressive del proprio corpo, a muoversi nello spazio e imparano a fare gioco di squadra.

Progetto musicoterapia, (per tutti) la musica, intesa nella sua funzione di socializzazione e libera dal concetto di performance, viene utilizzata come strumento espressivo accessibile a tutti a partire dagli elementi più semplici del linguaggio musicale che tutti, più o meno inconsciamente condividiamo e che sono già innati nel bambino. Attraverso un percorso costruito sul gioco e definito dagli elementi musicali di ritmo, melodia e armonia viene stimolata la creatività di ogni partecipante e promossa un'esperienza gruppale di fondamentale importanza anche per il futuro contesto scolastico.

Progetto shiatsu, per i grandi, attraverso il massaggio alimentiamo la nostra energia vitale aprendoci le porte ad un percorso di conoscenza di sé e dell'altro.

Progetto “Sorridi”, per i grandi, con la collaborazione dell'ULSS 8 di Vicenza per la prevenzione e la salute orale.

progetto acquaticità per i bambini del 2° e 3° anno

I progetti 4 zampe, shiatsu, teatro, musicoterapia, “Sorridi” sono condotti da esperti esterni, mentre pratica psicomotoria e musica da un'educatrice interna.

il progetto “Inclusione”,

“Ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme...”

Partendo da questo pensiero, (Indicazioni Nazionali 2012 e Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2017) nasce l'impegno di questo nuovo anno verso tutti i bambini della nostra scuola.

A sostenere questo progetto abbiamo 2 educatrici di sostegno che collaborano con le insegnanti affinché i bambini possano partecipare alle esperienze proposte e possano vivere serenamente la giornata a scuola in modo da soddisfare i loro bisogni legati alle loro specificità e fragilità. Gli approcci sono in piccolo gruppo, grande gruppo, con il tutoring, in laboratorio. L'esperienza comprende anche il momento del pranzo. Naturalmente le attività proposte seguiranno la progettazione educativa didattica, con i tempi e modalità opportuni.

Altri progetti possono essere integrati anche nel corso dell'anno in base alle esigenze dei bambini ed alle opportunità che potrebbero presentarsi.

Tali progetti, scelti per la loro valenza educativa saranno illustrati e spiegati ai genitori nei futuri incontri di sezione.

Servizio psicopedagogico

La consulenza pedagogica, curata dalla Dott.ssa Cunico Manuela, si esprime nella collaborazione con le insegnanti del nido integrato (previsto dalla L. 22/2002 e D.G.R. n. 84/2007) per l'accreditamento e della Scuola dell'infanzia in base alle necessità delle insegnanti.

Mensa

La scuola è fornita di mensa interna, risulta uno dei punti di forza della nostra scuola con materie prime scelte accuratamente e possibilmente a KM 0. In un'ottica di miglioramento è stato rivisto il menù in collaborazione con una dietista dell'ULSS 6 di VI. Il menù comprende tre giorni pasto completo e due giorni piatto unico; sono stati aggiunti dei cereali per equilibrare i nutrienti e variare il cibo proposto. Si articola in quattro settimane ed è suddiviso in menù estivo e menù invernale. La cucina è organizzata anche per la gestione di diete particolari. Il momento del pasto, in quanto considerato tempo educativo, è seguito dalle insegnanti.

Progetto continuità verticale (nido- infanzia- primaria)

La nostra scuola cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) in un'ottica 0/6.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dal nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- partecipazione dei bambini piccolissimi dell'infanzia e i grandi del nido (da febbraio a maggio) ad un laboratorio (in spazio nido) inerente alla progettazione
- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia per conoscere ambienti, riferimenti adulti, tempi per favorire ai piccoli un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

- Due/tre mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Scuola aperta
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria

Progetti sicurezza

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiorna-mento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione è stata compiuta presso Studio Centro Ambiente, viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrinten-de all'attività lavorativa e garantisce l'attua-zione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza del personale ad una serie di corsi previsti dalla legge: antincendio e primo soccorso, formazione generale e specifica.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi. Aggiornato a Agosto 2012.

E' presente anche la figura di RSPP (figura esterna) e l'RLS.

Durante l'anno scolastico vengono organizzate due prove di evacuazione alternandole al rischio incendio e terremoto.

Progetti extra curricolari

- centri estivi nel mese di Luglio
- servizio dopo scuola per i bambini della primaria (dalle 16 alle 18)
- organizzazione "serate baby sitter"

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Mamme e papà (ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.”

(da: Indicazioni Nazionali)

E per questo si organizzano i seguenti momenti di incontro:

- scuola aperta
- incontro informativo per i nuovi inserimenti
- assemblea generale dei genitori
- incontri di intersezione
- incontri di sezione
- colloqui individuali
- informazioni quotidiane con diario di bordo o lavagne e documentazione a vista
- scuola genitori con esperti esterni
- valutazione della qualità del servizio attraverso questionari
- momenti di festa organizzati nelle ricorrenze annuali

Noi crediamo molto a questi ultimi momenti di partecipazione perché riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- festa dell'Angelo Custode e dei nonni
- festa della castagna
- festa del Santo Natale per scambio degli auguri
- festa del carnevale
- festa del papà
- festa della Pasqua
- festa della mamma
- festa di fine anno
- partecipazione alla “giornata della famiglia” organizzata da un comune limitrofo.

Rapporti con il territorio

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Anche Papa Francesco incontrando il mondo della scuola ha usato un proverbio africano per spiegare e stimolare l'impegno di tutti: “per educare un figlio ci vuole un villaggio”. La scuola “piccolo vivaio di relazioni umane”, intende agire quindi in stretta collaborazione con il territorio.

Individua in tal senso, quali interlocutori privilegiati:

La Parrocchia punto fondamentale di riferimento per vivere lo spirito cristiano della nostra prospettiva educativa, e come sostegno economico.

Il nido integrato e la vicina **scuola primaria**, quali garanzie di continuità di interventi sia didattici che educativi, così da rispettare l'armonia della crescita e dello sviluppo di ciascun utente.

Le altre scuole presenti nel territorio, per un coordinamento pedagogico - didattico che diventi arricchimento reciproco.

Le agenzie educative, rappresentate da enti e gruppi presenti nella zona (gruppo alpini, coro “Lumi Azzurri, biblioteca comunale, comune, gruppo “sagra dei bisì”, ULS), che rappresentano una garanzia di trasmissione culturale dei valori e delle tradizioni della nostra gente, offrendo ai bambini utili modelli di riferimento.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Per la nostra scuola è importante che per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio...per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

E' altresì fondamentale che le famiglie dei bambini con disabilità trovino nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. (D.L. 13 aprile 2017, n. 66)

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, (vedi "Progetto Inclusione") sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e di un educatore di sostegno, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Quest'anno collabora con la nostra scuola anche la figura di una OSS, di supporto nei momenti di cura.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte, se c'è necessità, ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

E' in corso una collaborazione con l'istituto "Nostra Famiglia" per accompagnare la crescita di alcuni bambini, e come supporto alla insegnanti.

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto a Caserma Ederle o genitori che conoscono la lingua inglese) le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.
- Viene consegnato il regolamento in lingua inglese
- Nel corso dell'anno vengono organizzati momenti di festa e condivisione delle peculiarità delle culture presenti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione. Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA),
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);

- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con l'educatore di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
 - Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
 - Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
 - Stilare i PEI (Piani Educativi individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.
- L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:
- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
 - Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
 - Cooperative learning, tutoring didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
 - Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

FORMAZIONE, VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Formazione personale docente non docente

Tutto il personale insegnante della scuola dell'Infanzia e nido partecipa al coordinamento di zona e ai corsi di aggiornamento promossi dalla FISM di Vicenza.

Il personale addetto alla cucina partecipa, anch'esso, ai corsi di aggiornamento promossi dalla FISM e dalle ASL per il personale addetto alla ristorazione, nel rispetto delle norme inerenti al piano di autocontrollo HACCP.

Tutto il personale partecipa ai corsi sulla sicurezza (Primo soccorso, Antincendio) con lo Studio Ambiente di Vicenza.

Per questo anno i corsi a cui aderirà il personale educativo saranno sulla Didattica Inclusiva, cittadinanza attiva e sugli strumenti per una accoglienza inclusiva (compresa sperimentazione RAV e coordinamento pedagogico in rete) e percorso con coach umanista sulle dinamiche di gruppo.

Metodi e strumenti di verifica

La verifica del nostro lavoro si rende necessaria quale momento di:

valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati

valutazione della maturità intellettuale, affettiva e del grado di autonomia personale raggiunta da ciascuno.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

Iniziale: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola.

Intermedia: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

Finale: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Gli strumenti di lavoro scelti saranno:

L'uso del sistema CHESSE, e quindi osservazioni del comportamento dei bambini, elaborati dei bambini, schede specifiche e naturalmente la conversazione guidata e non. Questo sistema permette, oltre ad avere un puntuale indicatore di ambiti da osservare, di poter usare dei grafici che aiutano nella aver chiaro il processo di crescita del bambino anche rispetto alla classe, fornisce anche dei questionari di valutazione e uno di questi è utilizzabile per i colloqui con i genitori.

Compito della scuola dell'infanzia è identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni bambino di dare il meglio delle

proprie capacità nelle diverse situazioni. In tale ottica, la scuola dell'infanzia accompagna ciascun bimbo con un fascicolo personale (Chess) documentazione delle attività svolte per progetto come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo, diario di bordo giornaliero in esposizione.

La verifica finale del lavoro svolto con l'analisi dei risultati raggiunti, sarà illustrata ai genitori negli incontri di fine anno scolastico e con i colloqui individuali.

Suggerimenti

I genitori hanno la possibilità di comunicare, in modo anonimo, eventuali suggerimenti e/o richieste relative alla scuola.

Valutazione del servizio

Nel corso dell'anno vengono somministrati dei questionari di gradimento consegnati alle famiglie, Un questionario viene proposto anche a tutto il personale e uno al comune di appartenenza.

Questi documenti saranno poi visionati dal consiglio di Gestione e i risultati saranno condivisi con tutto il personale e i genitori in incontri distinti, affinché insieme possiamo aiutarci a migliorare il servizio.

Autovalutazione

Da questo anno come da indicazioni nazionali del MIUR e della FSM stiamo iniziando ad sperimentare nella nostra scuola lo strumento RAV.

Azioni di miglioramento

In sede di Autovalutazione sono state indicate come priorità di miglioramento i seguenti obiettivi di processo:

1- Attivazione di progetti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attiva.

Azioni di miglioramento previste: formazione dei docenti e dei genitori, sperimentare la cittadinanza attiva attraverso progetti Sicurezza, collaborazione con il territorio, educare i futuri cittadini attivi alla collaborazione e condivisione, didattica inclusiva.

2- Diffusione e condivisione di didattica innovativa (service learning)

Azione di miglioramento prevista: riprendere i contatti con il territorio (comune e scuola primaria) per portare a termine il progetto iniziato lo scorso anno. Sperimentazione didattica del cooperative learning

3 - collaborazione con gruppo Inclusione Fism

Azioni di miglioramento: per aver un supporto riguardo la gestione delle certificazioni (legge 104)

La realizzazione di tali priorità di miglioramento verranno monitorate con i verbali dei Collegi Docenti delle insegnanti e visionate dal Consiglio di Gestione.

Il presente PTOF sarà a disposizione delle famiglie e presentato ai genitori nella assemblee e incontri di sezione.

Questo documento verrà inserito nel portale "La scuola in chiaro "

Documenti allegati:

Regolamento della scuola
Curricolo

Lumignano 28 ottobre 2018